

Politica | e società

Referendum, Renzi torna in Veneto

«Firmo il patto per Venezia»

Attesi finanziamenti per il capoluogo. Moretti: «Grande attenzione». Il M5s: «Scambio allucinante»

VENEZIA Esattamente dieci giorni dopo la telefonata in diretta col sindaco di Venezia Luigi Brugnaro (durante il convegno organizzato a Milano dal Foglio), ieri Matteo Renzi ha annunciato che il «Patto per Venezia» sarà siglato nei prossimi giorni. «Insieme a quelli per Genova e per la Lombardia», ha detto il premier. Di cosa si tratta?

I contenuti al momento sono top secret, anche se al convegno di ieri della Cisl su Porto Marghera qualche indizio è emerso: si parla per esempio di possibili finanziamenti per completare la muraglia anti-veleni intorno a Porto Marghera (dove mancano circa 4,5 chilometri posizionati strategicamente nelle intersezioni in corrispondenza di oleodotti, gasdotti e cavi con un costo stimato tra i 250 e i 350 milioni). Oppure di nuovi finanziamenti per la legge speciale (la legge di Bilancio prevede 10 milioni all'anno, ma Brugnaro ne ha chiesti almeno 50). Tutte questioni che in realtà erano state presentate dai parlamentari veneziani del Pd (Andrea Martella, Michele Mognato, Delia Murer, Davide Zoggia e Sara Moretto) e che erano state dichiarate inammissibili, ma che ora potrebbero rientrare. All'orizzonte, d'altronde, c'è il referendum. Se si ricorda, all'origine di questo «patto» c'era stata proprio la telefonata in diretta in cui Brugnaro sollecitava al premier più attenzione per Venezia; e, d'altro canto, Renzi sollecitava al sindaco un endorsement per il «Sì» alla riforma. Renzi concluse: «Faremo certamente qualcosa per le città, un patto Venezia lo merita. Brugnaro il sì ce l'ha nel cuore, faccia outing».

Inutile dire che la questione divide. «Il Patto onora la mozione trasversale che il centro-sinistra propose nell'estate del 2015 a Venezia: non possiamo che esserne soddisfatti», dice il capogruppo Pd a Ca' Faresrti Andrea Ferrazzi. «È un'ulteriore conferma di quanto il Veneto per il presidente del Consiglio sia una delle regioni da so-



Brugnaro
A Marghera c'è la m... e ti sporchi le mani, ma a volte anche dalla m... nasce la vita



L'abbraccio Luigi Brugnaro (a sinistra) e Matteo Renzi

stenere e valorizzare», conferma la capogruppo in Regione Alessandra Moretti. «Allucinante questo scambio tra appoggio alla riforma costituzionale a fronte di finanziamenti

doverosi – scuote invece la testa il deputato M5s Marco Da Villa – Renzi sigli il patto il 5 dicembre, così sgomberiamo il campo da equivoci e strumentalizzazioni». Dalla sinistra

Dem Davide Zoggia nota: «Renzi in questo periodo firmerebbe patti anche con Marte, se il pianeta avesse delle città. I parlamentari veneziani si stanno impegnando da anni

per far riconoscere a Venezia quello che le spetta. Vedremo e valuteremo. Ma questo nulla c'entra col referendum».

Brugnaro per altro aveva già la notizia in tasca quando ieri



Renzi
Un patto Venezia lo merita di certo e poi Brugnaro ha il «Sì» nel cuore

al convegno «Un patto per il futuro di Porto Marghera», organizzato da Cisl all'auditium della banchina dell'Azoto, ha annunciato: «Il rilancio di Marghera è fondamentale anche per ridurre il peso del turismo: è un anno che lavoro con il governo per rivedere le bonifiche. Diciamo che è già pronto tutto. A Marghera c'è la m... e ti sporchi le mani ma a volte dalla m... nasce la vita». L'assessore regionale Roberto Marcato ha tirato per la giacchetta il governo: «Il completamento dei marginamenti è *conditio sine qua non* per il futuro per Porto Marghera - ha spiegato - Vedo che in altre parti d'Italia i soldi arrivano: li sollecito anche qui». «Il primo obiettivo è completare il Mose nei tempi previsti - ha invece detto in collegamento telefonico il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta - In parallelo va creata la società che gestirà il Mose e anche gli interventi di tutela dell'intera laguna. Legge Speciale? Una nuova avrebbe un iter troppo lungo, per ora è meglio tenerci quella che c'è. Possiamo migliorarla e il Comitato deve riunirsi al più presto».

Intanto, un emendamento alla Legge di Bilancio passato ieri in commissione alla Camera introduce l'Iva al 5% anche per gondole e motoscafi, finora esenti. Siccome motoscafi e gondolieri in cambio potranno scaricare molte voci dalla dichiarazione dei redditi, alla fine forse potrebbe anche non esserci alcuna entrata per lo Stato; anzi, sarà un onere da coprire con fondi del Tesoro.

Ad ogni modo, Renzi sarà a Venezia venerdì prossimo per firmare il «patto». E se ne saprà sicuramente di più. Prima tuttavia farà tappa a Verona (arrivo previsto alle 16) e a Vicenza (18). Mentre dopo l'appuntamento in laguna, il premier andrà a Mestre. Ultime spinte per il voto del 4 dicembre.

Monica Zicchiero
Gloria Bertasi

E. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova norma

Iva al 5 per cento anche per gondole e taxi acquei

VENEZIA Su gondole e servizio di taxi acqueo da gennaio si dovrà pagare l'Iva al 5 per cento. I settori finora ne erano esentati, ora invece dovranno adeguarsi perché a imporlo è la manovra finanziaria.

Ieri infatti la commissione bilancio alla Camera ha approvato un emendamento con la nuova norma. Ed ecco dunque introdotta l'imposta sul valore aggiunto al 5 per cento per «i servizi di trasporto urbano di persone su mezzi abilitati ad eseguire servizi di trasporto marittimo, lacuale, fluviale e lagunare». E qui rientrano in pieno non solo i taxi ma anche le gondole, simbolo di Venezia e amate tanto dai turisti quanto dai veneziani. Un mezzo di trasporto che ha attraversato i secoli e restando ancora



L'imposta

La commissione bilancio alla Camera ha approvato l'emendamento che introduce l'Iva al 5% sui servizi di trasporto acqueo di persone (foto archivio)

uno dei mezzi più usati dai residenti per attraversare il Canal Grande a prezzi contenuti.

La norma però non porterà maggiori entrate perché chi viene assoggettato alla nuova imposta potrà scaricare una serie di voci e questo comporta dunque un onere da coprire attraverso fondi del Tesoro.

La notizia ha subito raggiunto i gondolieri che in queste ore stanno cercando di capire cosa cambierà per loro. «Al momento non ne sappiamo molto – dice il presidente dei gondolieri Aldo Reato – ma come Garibaldi risponderemo «obbedisco»». «Se è stato deciso che ci sarà l'Iva anche per il costo del trasporto lo applicheremo» conclude Reato.

«Un'imbacillità – la etichetta subito il delegato del Sindaco alle Tradizioni, il leghista Giovanni Giusto – il Comune non può farci nulla, l'Iva viene subito dal fruitore del servizio, dunque non porta alcun beneficio alla città ma penalizza il contribuente». «Il servizio di gondola da traghetto è usato soprattutto dai veneziani, da chi è anziano e vuole accorciare la strada, è l'ennesimo spillar soldi. Per i veneziani il traghetto è un fabbisogno».

1/3 VENISSA

WINE RESORT

L'Osteria Contemporanea

Sarde in Saor

Affettare le cipolle e stufarle in una pentola con un filo d'olio, proseguire versando aceto di vino rosso e cuocere fino a completo assorbimento dei liquidi. Friggere poi le sarde deliscate e adagiarle a strati in una pirofila con le cipolle e dei pinoli. Lasciare riposare una notte prima di servire.

Tenuta **Venissa**
Fondamenta S. Caterina 3
Isola di Mazzorbo Venezia
t/ 041 52 72 281
info@venissa.it
www.venissa.it